



CITTA' DI CECCANO

(Provincia di Frosinone)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7

DEL 30/04/2016

OGGETTO : APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI (TASSA RIFIUTI) PER L'ANNO 2016.

L'anno **duemilasedici**, addì **trenta**, del mese di **aprile**, alle ore **10** e minuti **00**, in Ceccano e nel Palazzo Comunale. Previo avviso scritto, notificato nei modi e termini di legge, si è riunito in **PRIMA CONVOCAZIONE** ed in seduta **PUBBLICA** , il Consiglio Comunale nelle persone dei Sigg.ri:

Cognome e Nome	Pr.	As.	Cognome e Nome	Pr.	As
CALIGIORE ROBERTO	X		MIZZONI MARCO	X	
BIANCHINI GINEVRA	X		SAVONI ALESSANDRO	X	
LIBURDI COLOMBO	X		COMPAGNONI LUIGI	X	
AVERSA MICHELANGELO	X		CONTI GIULIO	X	
ROMA MAURO	X		QUERQUI GIOVANNI	X	
ACETO FEDERICA	X		AVERSA ANTONIO	X	
CORSI MARCO	X		MISSERVILLE FILIPPO	X	
MACCIOMEI ANGELO	X		MALIZIOLA MANUELA	X	
MALIZIA GIUSEPPE	X				

Totale Presenze 17

Totale Assenze

Sono altresì presenti gli Assessori, Sigg.: RUSPANDINI MASSIMO, TIBERIA FIORELLA, SODANI MARIO, GIZZI STEFANO e CASALESE FEDERICA .

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale **DOTT. AMEDEO SCARSELLA**.

Assume la Presidenza il **Cons. CORSI MARCO – PRESIDENTE**, il quale riconosciuto legale il numero dei componenti intervenuti, dichiara aperta la seduta che si tiene pubblica.

Il Consiglio Comunale

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

-IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

-TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

-TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES);

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI);

VISTI, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. Il versamento della TASI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997,

n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI e della TASI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.”;

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

703. L'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

VISTO il Decreto Legge n. 16 del 6 marzo 2014 “Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche”, convertito con legge 2 maggio 2014, n. 68

VISTO il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 4 del 8/7/2014, e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale e' stato approvato il regolamento per la disciplina della IUC (Imposta unica comunale);

VISTO l'art. 1, comma 27, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016), che ha esteso alle annualità 2016 e 2017 la possibilità prevista per il 2014 e 2015 dall'art. 1, comma 652, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 e s.m.i., in merito all'adozione dei coefficienti per il calcolo delle tariffe TARI;

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: “Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF

di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 "Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

VISTO il D.M. 1 marzo 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7/03/2016, con il quale si dispone l'ulteriore differimento del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2016 al 30/04/2016;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

Al momento della votazione risulta assente il Consigliere A. Aversa;

Con voti 12 favorevoli e 4 contrari (Compagnoni, Querqui, Maliziola e Conti)

DELIBERA

1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

2) di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2016 sub A;

3) di approvare, ai sensi dell'art. 31 del vigente Regolamento IUC, i coefficienti *Ka*, *Kb*, *Kc* e *Kd* nelle misure di cui all'allegato prospetto sub B;

4) di approvare le Tariffe componente TARI anno 2016 (Tributo servizio gestione rifiuti), come risultanti dall'allegato prospetto sub C;

5) di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

6) di dichiarare presente deliberazione, con 12 voti favorevoli e 4 astenuti (Compagnoni, Querqui, Maliziola e Conti), immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000).

PIANO FINANZIARIO TARI 2016

A) Premessa

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione della nuova tassa sui rifiuti e servizi, istituita dall'art. 1 comma 641 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il nuovo tributo, entrato nel nostro ordinamento dal 1 gennaio 2014 deve coprire il 100% dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che, come previsto dall'art. 14 comma 1 del D.L. 201/2011, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la Tariffa di Igiene Ambientale. La TARI, infatti, riprende la filosofia e i criteri di commisurazione di quest'ultima, pur mantenendo i caratteri di prelievo tributario che erano propri della TARSU.

Di conseguenza, il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Il Piano Finanziario prevede però anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederle alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

B) Obiettivi e modalità del servizio di gestione dei rifiuti

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti solidi urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Ceccano si pone.

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel **Comune di Ceccano**, al solo scopo

di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte.

1. Obiettivo d'igiene urbana

Il servizio di pulizia e spazzamento del suolo pubblico viene eseguito su tutte le aree, le vie cittadine, le piazze, i parcheggi ed i marciapiedi comunali.

Tali attività vengono effettuate nelle varie zone con frequenza giornaliera, in parte con affidamento a ditte esterne e in parte da personale interno.

L'obiettivo del Comune di Ceccano è di migliorare ancor di più il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

2. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'amministrazione ha introdotto la raccolta differenziata porta a porta già dal 2011 ottenendo sensibili risultati in materia di riduzione e differenziazione di RSU, rispetto alla precedente pratica della raccolta con i cassonetti stradali. L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU e di separazione dei rifiuti per favorire il recupero è stato in parte raggiunto anche attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini. Dai dati del 2015 risulta una percentuale di raccolta differenziata di poco inferiore al 61,00%.

Tale risultato, già confacente agli indirizzi prefissati dalla vigente normativa, potrà essere ulteriormente migliorato anche attraverso ulteriori campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, plastica ecc). Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione e permetterà, inoltre, l'applicazione di una riduzione sulla tariffa delle utenze domestiche in misura percentuale rispetto al rapporto del conferimento di Rifiuti indifferenziati/Rifiuti differenziati.

3. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di attuare una politica di riduzione della quantità di prodotto indifferenziato a favore dell'incremento della quantità da differenziare e conferire al centro di raccolta comunale.

Il servizio, su tutto il territorio comunale, è stato organizzato con il sistema porta a porta attraverso la seguente suddivisione e tipologie merceologiche:

- a) frazione secca (vetro, carta, plastica, alluminio, ecc): con sacchi a perdere trasparenti di colore neutro
- b) frazione umida: con sacchetti biodegradabili

I sacchi contenenti la frazione secca residua, ed i contenitori in cui sono riposti i sacchetti contenenti i rifiuti organici, sono esposti a bordo strada a cura degli utenti.

La ditta Appaltatrice provvede ad asportare le frazioni secco/umido ed avviarle agli impianti di trattamento e/o riciclo.

La raccolta dei rifiuti avviene con frequenza settimanale, in giorni fissi, attraverso lo svuotamento dei contenitori di varie capacità distribuiti alle varie utenze, escluse le domeniche e i giorni festivi.

I rifiuti ingombranti vengono raccolti mediante un servizio di raccolta domiciliare a richiesta dell'utenza.

I rifiuti ingombranti sono posizionati a ciglio strada a cura degli utenti oppure recati direttamente presso il centro di raccolta comunale.

I rifiuti RAEE vengono conferiti presso la struttura comunale di Via San Francesco, appositamente autorizzata.

Il servizio di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti è stato affidato nell'anno 2011 alla ditta Gea srl, la

quale opera con idonee strutture operative e decisionali.

4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

E' effettuato il servizio di raccolta domiciliare porta a porta di carta, imballaggi leggeri (plastica, tetrapack, alluminio) e vetro.

Tale servizio ha frequenza settimanale, in giorni fissi, attraverso lo svuotamento dei contenitori di varie capacità distribuiti alle varie utenze.

Il servizio di ritiro a domicilio degli sfalci d'erba, degli scarti vegetali e delle ramaglie derivanti dalla potatura di alberi e di siepi, avviene, su richiesta, per tutto il territorio comunale ovvero conferite direttamente dagli interessati presso il centro di raccolta comunale.

Inoltre, viene garantita la raccolta differenziata delle seguenti tipologie di rifiuto:

- pile e batterie;
- farmaci scaduti.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc.) sono conferiti da parte della società concessionaria ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

5. Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e recupero, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

C. Relazione al piano finanziario

L'art. 1 comma 641 della L. n. 147/2013, prevede l'introduzione del tributo sui rifiuti (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti: a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani; b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il Commissario Straordinario ha adottato con delibera n. 4 del 8/7/2014, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti; b) la disciplina delle riduzioni tariffarie; c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni; d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta; e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero ed il

conferimento dei rifiuti presso gli impianti di trattamento.

Il Comune di Ceccano conta, al 31 dicembre 2015, n . 23.556 abitanti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2015					
		Maschi	Femmine	Totale	Famiglie
popolazione al	01/01/2015	11.497	12.039	23.536	9.195
popolazione al	31/12/2015	11.529	12.027	23.556	9.242
incremento/decremento		+32	-12	+20	
% incremento/decremento		+0,28	+0,10	+0,08	

C
O
R
-
A

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU .

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità attuazione
Raccolta Indifferenziata	Bisettimanale	Raccolta domiciliare
Carta e Cartone	Settimanale	Raccolta domiciliare
Vetro	Settimanale	Raccolta domiciliare
Rifiuti organici (umido)	Trisettimanale	Raccolta domiciliare
Farmaci	Mensile	Cassonetti
Batterie e accumulatori	Mensile	Cassonetti
Verde – Rifiuti biodegradabili	a richiesta	
Ingombranti	a richiesta	Raccolta domiciliare
Imballaggi in plastica	Settimanale	Raccolta domiciliare
Imballaggi in metallo	Settimanale	Raccolta domiciliare
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	a richiesta	Centro RAEE
Frigoriferi	a richiesta	Centro RAEE

Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2015 – Dicembre 2015

Nella seguente tabella sono contenuti i dati ufficiali relativi alla quantità di rifiuti urbani e assimilati trattati per conto del Comune di Ceccano nel 2015, specificando il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta indifferenziata

RACCOLTA NON DIFFERENZIATA	
DESCRIZIONE	QUANTITÀ RACCOLTA (tonnellate/anno)
Raccolta Indifferenziata	2.765,340
Totale	2.765,340

RACCOLTA DIFFERENZIATA	
DESCRIZIONE	QUANTITÀ RACCOLTA (tonnellate/anno)
Carta e Cartone	653,680
Rifiuto biodegradabili di cucine e mense	1.436,540
Abbigliamento	78,960
Prodotti tessili	13,900
Vetro	586,520
Farmaci	0,750
Legno	139,380
Altri rifiuti non biodegradabili	53,940
Metallo	0,78
Imballaggi in plastica	144,99
Imballaggi in metallo	13,60
Imballaggi in materiali misti	594,61
Pneumatici	2,180
Rifiuti organici cimitero	3,200
Materiali da demolizioni edilizie	46,780
Freddo e Clima	26,860
Altri grandi Bianchi	2,323
TV e Monitor	30,322
Apparecchiature elettriche	4,436
Sorgenti luminose	0,510
Totale	3.834,261

Nel corso dell'anno 2015 il Comune di Ceccano ha raccolto in modo differenziato 3.834.261 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 58,10 % del totale dei rifiuti. La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari a 2.765.340 Kg (41,90% del totale) è stata smaltita in modo indifferenziato.

1. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2016

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Ceccano prevede l'aumento delle differenziazione dei rifiuti al 31/12/2016 attraverso campagne di sensibilizzazione e controlli sistematici da parte della vigilanza urbana ed eventuali sanzioni amministrative per i cittadini che non dovessero attenersi alle regole della raccolta.

2. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi descritti sinteticamente nella parte B del presente Piano Finanziario, necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI), in attuazione di quanto prescritto dall'art. 1 commi da 641 a 668 della L. 147/2013. Pertanto, in questa parte si provvederà ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui il comma 651 della L. 147/2013 rimanda.

Si ricorda che questa analisi riguarda solamente la parte del nuovo tributo riferita alla gestione dei rifiuti.

Di seguito si procederà ad illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo.

Preliminarmente occorre però definire tali voci, spiegandone la natura e attribuendo a ciascuna di esse una sigla, che è naturalmente quella utilizzata nel D.P.R. 158/1999; per ognuna verrà inoltre fornito il criterio usato per calcolarne il totale. In seguito verrà effettuato il conteggio dei costi complessivi da coprire nel 2015 attraverso la tariffa, e infine questi saranno suddivisi fra parte fissa e parte variabile.

3. Definizioni

I) Costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti solidi urbani (CG):

In tali costi sono compresi:

a) Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL = € 128.400,00

Il costo è stato rilevato considerando tra l'altro l'affidamento dello spazzamento a ditta esterna.

b) Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT = € 396.148,00

E' dato dal valore totale del costo per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti indifferenziati, comunicato dal gestore.

c) Costi di Trattamento e Recupero RSU = CTS = € 536.484,00

Si riferisce al costo complessivo del trattamento dei rifiuti indifferenziati, comunicato dal gestore.

d) Altri Costi = AC = //

e) Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD = € 549.314,00

E' dato dai costi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti differenziati, comunicati dal gestore, tenuto in debito conto della percentuale di differenziazione dei rifiuti.

f) Costi di Trattamento e Riciclo = CTR = //

In questa voce rientrano i costi per il trattamento e il riciclo del servizio della raccolta differenziata comunicati dal gestore.

II) Costi Comuni (CC)

In tali costi sono compresi:

a) Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC = € //

b) Costi Generali di Gestione = CGG = € 679.938,00

Quota parte, nella misura del 50%, del costo del personale comunicati dal gestore e comprensivi dei costi del personale, per servizi e per acquisto beni di competenza degli uffici comunali.

c) Costi Comuni Diversi = CCD = -€ 30.604,00

Per l'anno 2016, si prevedono costi per rischio crediti per € 10.000,00 in quanto l'eventuale inesigibilità si manifesterà negli anni successivi, gli interessi passivi su mutui pari ad € 13.438,00.

A dedurre da tali costi, vanno considerati:

a) Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche = RCS = € 18.042,00

Si tratta della somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per il fatto che le scuole statali sono esenti dal tributo.

b) Affitto beni strumentali = € 36.000,00

Canone fitto mezzi trasferiti al gestore

III Costi d'Uso del Capitale (CK) = € 613.755,00

Valore annuo comunicato dal gestore.

4. CALCOLO DELLA TARIFFA

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$Ta = (CG + CC) a^{-1} * (1 + IPa - Xa) + CKa$$

Dove:

Ta: totale della tariffa dovuta per l'anno di riferimento

CG: costi di gestione del ciclo dei rifiuti

CC: costi comuni

a-1: anno precedente a quello di riferimento

IPa: inflazione programmata per l'anno di riferimento

Cka: costi d'uso del capitale nell'anno di riferimento

Agevolazioni: per le agevolazioni previste dall'art. 41 del Regolamento IUC che ammontano, a tariffario 2016 a € 22.000,00, viene iscritta a bilancio apposita autorizzazione di spesa con risorse a carico del bilancio comunale come previsto dalla legislazione in materia.

In sostanza, dunque, il totale della tariffa per l'anno 2016 deve essere pari al costo totale del 2015 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2016 (pari a 0,3%) e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno. I valori assunti nel nostro comune da questi indici sono riportati nella seguente tabella:

Prospetto riassuntivo		
CG -Costi operativi di Gestione	€	1.610.346,00
CC-Costi comuni	€	649.334,00
CK -Costi d'uso del capitale	€	613.755,00
Agevolazioni	€	-22.000,00
Contributo Comune per agevolazioni	€	22.000,00
Totale costi	€	2.873.435,00

Suddivisione dei costi in parte fissa e parte variabile.

A questo punto, la normativa richiede di distinguere quali delle voci di costo sopra elencate concorrono a determinare la parte fissa del costo (da coprire attraverso la parte fissa della tariffa) e quali la parte variabile (da coprire attraverso la parte variabile della tariffa).

a) Costi fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) Costi variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio. La parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Il risultato dei metodi suddetti, applicato ai dati contabili dell'anno 2015, è

COSTI VARIABILI	
CRT -Costi raccolta e trasporto RSU	€ 396.148,00
CTS -Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 536.484,00
CRD -Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 549.314,00
CTR -Costi di trattamenti e riciclo	€ =
Totale	€ 1.481.946,00

COSTI FISSI	
CSL -Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 128.400,00
CARC -Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€
CGG -Costi Generali di Gestione	€ 679.938,00
CCD -Costi Comuni Diversi	€ -30.604,00
AC -Altri Costi	€
Totale parziale	€ 777.734,00
CK -Costi d'uso del capitale	€ 613.755,00
Totale	€ 1.391.489,00

Totale costi fissi + variabili € 2.873.435,00

QUADRO RIASSUNTIVO CON LA RIVALUTAZIONE AL TASSO PROGRAMMATO DI INFLAZIONE

DATI GENERALI		%		
Costi fissi no K n-1	777.734,00	0,30	780.067,00	Costi fissi no K
CKn	613.755,00		613.755,00	CKn
Costi variab n-1	1.481.946,00	0,30	1.486.392,00	Costi variabili
Riduz. Rd Ud €				Riduz. Rd Ud
Totale RSU kg	6.599.601			
Tasso inflaz. Ip	0.30%			
Recup. Prod. Xn				

2.880.214,00 TOTALE

I dati di queste tabelle saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da applicare alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e non domestiche.

Le **utenze domestiche** sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari, suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (all. 1, tab. 1a e 2, D.P.R. 158/1999);

Le **utenze non domestiche** ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Dette utenze sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi in 30 tipologie per i comuni superiori a 5.000 abitanti.

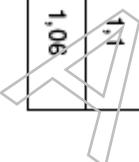
Per l'anno 2016 il criterio di ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze è stato scelto facendo riferimento alla stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/annuo (Kd) moltiplicati per i mq a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi trattati (con ciclo differenziato ed indifferenziato).

Il risultato dell'applicazione di tale metodo di calcolo è il seguente:

DISTRIBUZIONE DATI					
Utenze	STIMA QUANTITATIVA RIFIUTI PRODOTTI		COSTI		
	Kg	%	Costi fissi	Costi var.	Costi Totali
Ud	4.421.733	67,00	933.860,74	995.882,64	1.929.743,38
Und	2.177.868	33,00	459.961,26	490.509,36	950.470,62
Totale	6.599.601	100,00	1.393.822,00	1.486.392,00	2.880.214,00

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti nucleo familiare

Comuni oltre 5000 abitanti			
Num.Componenti	Ka_Nord	Ka_Centro	Ka_Sud
1	0,8	0,86	0,9
2	0,94	0,94	0,95
3	1,05	1,02	1
4	1,14	1,1	1,05
5	1,23	1,17	1,1
6	1,3	1,23	1,06



Stampa Tabella Tariffe Domestiche

Num. Componenti	Val. Minimo	Val. Medio	Val. Massimo	Valore applicato
1	0,6	0,8	1	1
2	1,4	1,6	1,8	1,6
3	1,8	2	2,3	1,9
4	2,2	2,6	3	2,2
5	2,9	3,2	3,6	2,9
6	3,4	3,7	4,1	3,4

C O P A

KC Coefficiente potenziale produzione

Attività per comuni oltre 5000 abitanti	NORD		CENTRO		SUD		Valore Applicato
	min	max	min	max	min	max	
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,4	0,67	0,43	0,61	0,45	0,63	0,92
2 Cinematografi e teatri	0,3	0,43	0,39	0,46	0,33	0,47	0,39
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,6	0,43	0,52	0,36	0,44	0,8
4 Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,74	0,81	0,63	0,74	0,74
5 Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,45	0,67	0,35	0,59	0,45
6 Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,33	0,56	0,34	0,57	0,84
7 Alberghi con ristorante	1,2	1,64	1,08	1,59	1,01	1,41	1,59
8 Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	0,85	1,19	0,85	1,08	1,19
9 Case di cura e riposo	1	1,25	0,89	1,47	0,9	1,09	1,47
10 Ospedali	1,07	1,29	0,82	1,7	0,86	1,43	0,41
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	0,97	1,47	0,9	1,17	1,47
12 Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,51	0,86	0,48	0,79	1,29
13 Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri	0,99	1,41	0,92	1,22	0,85	1,13	1,22
14 Edicola, farmacia, tabaccai, plurificenze	1,11	1,8	0,96	1,44	1,01	1,5	1,44
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli,	0,6	0,83	0,72	0,86	0,56	0,91	1,12
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,08	1,59	1,19	1,67	1,08
17 Attività artigianali tipo bottega: parrucchiere, barbieri, estetista	1,09	1,48	0,98	1,12	1,19	1,5	0,98

KC Coefficiente potenziale produzione

	<i>Attività' per comuni oltre 5000 abitanti</i>	NORD		CENTRO		SUD		Valore Applicato
		min	max	min	max	min	max	
131	aree operative Negozi							0,46
191	aree operative Carrozzerie							0,43
211	aree operative Attività artigianali tipo industria							0,21
241	Aree operative Bar							1,23
251	Aree operative Supermercati							0,75
31	aree operative Magazzini							0,21

C O R A

Kd Coefficiente di produzione Kg/m2 anno

Attività per comuni oltre 5000 abitanti	NORD		CENTRO		SUD		Valore applicato
	min	max	min	max	min	max	
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,5	3,98	5,65	4	5,5	8,48
2 Cinematografi e teatri	2,5	3,5	3,6	4,25	2,9	4,12	3,6
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,2	4,9	4	4,8	3,2	3,9	7,2
4 Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,78	7,45	5,53	6,55	6,1
5 Stabilimenti balneari	3,1	5,22	4,11	6,18	3,1	5,2	4,11
6 Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	3,02	5,12	3,03	5,04	7,68
7 Alberghi con ristorante	9,85	13,45	9,95	14,67	8,92	12,45	14,67
8 Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	7,8	10,98	7,5	9,5	10,98
9 Case di cura e riposo	8,2	10,22	8,21	13,55	7,9	9,62	12,32
10 Ospedali	8,81	10,55	7,55	15,67	7,55	12,6	5,66
11 Uffici, agenzie, studi professionali	9,78	12,45	8,9	13,55	7,9	10,3	14,91
12 Banche ed istituti di credito	4,5	5,03	4,68	7,89	4,2	6,93	11,84
13 Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri	8,15	11,55	8,45	11,26	7,5	9,9	12,39
14 Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	9,08	14,78	8,85	13,21	8,88	13,22	13,21
15 Negozi particolari quali filaterie, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli,	4,92	6,81	6,66	7,9	4,9	8	11,85

Kd Coefficiente di produzione Kg/m2 anno

Attività per comuni oltre 5000 abitanti	NORD		CENTRO		SUD		ValoreAp plicato	
	min	max	min	max	min	max		
	16	Banchi di mercato beni durevoli	8,9	14,58	9,9	14,63		10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	8,95	12,12	9	10,32	10,45	13,21	9
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro,	6,76	8,48	6,8	9,1	6,8	9,11	6,12
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	8,02	11,58	8,02	12,1	6,42
20	Attività... industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	2,93	8,2	2,9	8,25	6,56
21	Attività... artigianali di produzione beni specifici	4,5	8,91	4	8,1	4	8,11	6,88
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	29,63	90,55	29,93	90,5	14,96
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	24,6	39,8	22,4	55,7	12,3
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	22,55	64,77	22,5	64,76	13,51
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi	16,55	22,67	13,72	21,55	13,7	21,5	13,72
26	Purificanze alimentari e/o miste	12,6	21,4	13,7	21,5	13,77	21,55	10,96
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	38,9	98,96	38,93	98,9	19,45
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	13,51	18,2	14,53	23,98	13,51
29	Banchi di mercato generi alimentari	28,7	56,78	32	60,5	29,5	72,55	32
30	Discoteche night club	8,56	15,68	6,8	16,83	6,8	16,8	8,16

Kd Coefficiente di produzione Kg/m2 anno

Attività* per comuni oltre 5000 abitanti	NORD		CENTRO		SUD		ValoreAp plicato
	min	max	min	max	min	max	
201 aree operative Attività Industriali							2,05
41 aree operative Distributori carburante							3,39
61 aree operative Esposizioni							2,11
252 aree operative Plurilicenze							6,85
131 aree operative Negozi							4,22
191 aree operative Carrozzerie							4,01
211 aree operative Attività artigianali tipo Industria							2
241 Aree operative Bar							11,26
251 Aree operative Supermercati							6,86
31 aree operative Magazzini							2

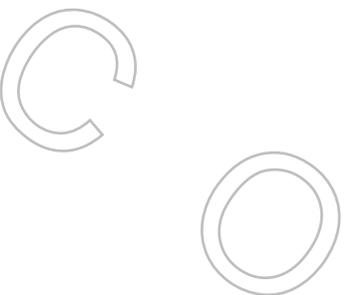


Tabella tariffe utenze domestiche

Anno di riferimento: 2016

Numero componenti	Quota per numero componenti	Tariffa al metro quadro
1	82,1670 €	0,8891 €
2	103,8240 €	0,9719 €
3	122,8254 €	1,0546 €
4	142,1215 €	1,1373 €
5	187,6682 €	1,2097 €
6	219,3276 €	1,2717 €

C O P A

Tariffe utenze non domestiche

Anno di riferimento 2016

Codice	Descrizione	Quota per tipo attività	Tariffa al Mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,0195 €	1,9448 €
2	Cinematografi e teatri	0,8573 €	0,8244 €
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,7146 €	1,6912 €
4	Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,4527 €	1,5643 €
5	Stabilimenti balneari	0,9788 €	0,9513 €
6	Esposizioni, autosaloni	1,8290 €	1,7757 €
7	Alberghi con ristorante	3,4936 €	3,3612 €
8	Alberghi senza ristorante	2,6149 €	2,5156 €
9	Case di cura e riposo	2,9340 €	3,1075 €
10	Ospedali	1,3479 €	0,8667 €
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,5508 €	3,1075 €
12	Banche ed istituti di credito	2,8197 €	2,7270 €
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, feni	2,9506 €	2,5790 €
14	Edicola, farmacia, tabaccai, pluricenze	3,1459 €	3,0441 €
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, ci	2,8220 €	2,3676 €
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,3576 €	2,2831 €

Tariffe utenze non domestiche

Anno di riferimento 2016

Codice	Descrizione	Quota per tipo attività	Tariffa al Mg
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, es	2,1433 €	2,0717 €
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabi	1,4575 €	1,4163 €
19	Carrozzeria, autofficina, eletrauto	1,5239 €	1,4798 €
20	Attivit... industriali con capannoni di produzione	1,5623 €	1,5009 €
21	Attivit... artigianali di produzione beni specifici	1,6384 €	1,4798 €
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,5627 €	3,4246 €
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,9293 €	2,8115 €
24	Bar, caffè, pasticceria	3,2174 €	3,1075 €
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formag	3,2674 €	3,1498 €
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,6101 €	3,1498 €
27	Ortofrutta, peschiere, fiori e piante, pizza al taglio	4,6320 €	4,4816 €
28	Ipermercati di generi misti	3,2174 €	3,1075 €
29	Banchi di mercato generi alimentari	7,6207 €	7,3565 €
30	Discotheche night club	1,9433 €	3,4880 €
201	aree operative Attività industriali	0,4882 €	0,4651 €
41	aree operative Distributori carburante	0,8073 €	0,7822 €

Tariffe utenze non domestiche

Anno di riferimento **2016**

Codice	Descrizione	Quota per tipo attività	Tariffa al Mq
61	aree operative Esposizioni	0,5025 €	0,4862 €
252	aree operative Plurificenze	1,6313 €	1,5643 €
131	aree operative Negozi	1,0049 €	0,9724 €
191	aree operative Carrozzerie	0,9550 €	0,9090 €
211	aree operative Attività artigianali tipo industria	0,4762 €	0,4439 €
241	aree operative Bar	2,6815 €	2,6001 €
251	aree operative Supermercati	1,6337 €	1,5855 €
31	aree operative Magazzini	0,4762 €	0,4439 €

Q

O

C

Letto, approvato, sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CORSI MARCO

**IL SEGRETARIO
GENERALE**
F.to DOTT. AMEDEO
SCARSELLA

Io sottoscritto Segretario Generale certifico che il presente verbale è conforme all'originale e che copia dello stesso è stato affisso, all'Albo Pretorio da oggi e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a partire dal 17/05/2016

Ceccano, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. AMEDEO SCARSELLA

Si trasmette copia della presente deliberazione per esclusivo uso d'ufficio.

L'IMPIEGATO INCARICATO